



INVITO al Workshop

La PAC post 2020: Luci e ombre nella proposta di Regolamento 4 Luglio 2018 dalle 14.00 alle 18.00

Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali
Università degli studi di Milano - via L. Mangiagalli 25, Milano

Ogni contributo è importante, **Ti aspettiamo!**

Conferma la tua presenza compilando il modulo a questo link:

http://www.faiprenotazioni.it/ist/evento_ist.php?eve=zxzb48szvysquxvzw&del=zxz

Hanno già confermato la loro presenza: Stefano Bocchi, Danilo Bertoni, Roberto Pretolani, Giuseppe Bogliani, Claudia Sorlini, Chiara Pirovano, Gioia Gibelli, Fausto Gusmeroli, Andrea Sisti, Dario Olivero, Sonia Cantoni, Maria Pia Sparla, Lionella Scazzosi, Antonio Longo, Andrea Calori, Giovanni Sala.

Il 1° giugno 2018 è stata presentata dalla Commissione Europea la nuova proposta di Regolamento per la Politica Agricola Comune (PAC). Vogliamo ora cogliere la possibilità di orientare il dibattito in sede italiana e europea, per questo organizziamo un incontro allo scopo di analizzare da molteplici punti di vista la proposta di regolamento per valutarne le ricadute sulla biodiversità e l'ambiente, il paesaggio, la messa in sicurezza del territorio, la salute dei cittadini e il welfare sociale delle aree rurali, il sostegno agli agricoltori che praticano un'agricoltura sostenibile.

Le associazioni della Coalizione #CambioAgricultura aprono un confronto con accademici, esperti di diversi settori e portatori di interesse. La giornata sarà strutturata in un momento collegiale e in 3 sottogruppi di lavoro dedicati guidati da un moderatore.

Questi i tre quesiti su cui lavoreremo insieme

1. Scompare il Greening, come gestire il nuovo strumento degli Eco-scheme?

Nell'attuale programmazione è stato introdotto lo strumento del Greening che nelle sue intenzioni iniziali doveva garantire che le aziende agricole si impegnassero in azioni a favore della biodiversità per poter ricevere i pagamenti del primo pilastro. Come è noto però tale strumento non ha funzionato rivelandosi un inutile aggravio burocratico senza apportare modifiche nelle pratiche di conduzione, questo poiché



Con il contributo di:





nonostante l'impostazione iniziale fosse buona è stato progressivamente indebolito ammettendo pratiche non realmente "verdi" e rendendolo obbligatorio solo per una percentuale troppo esigua di aziende. La nuova proposta prevede, quindi, di sostituire questo strumento con gli *eco-scheme*, inglobando nella condizionalità alcune prescrizioni.

Come evitare che gli *eco-scheme* si trasformino anch'essi in uno strumento di scarsa utilità e solo di facciata, soprattutto considerando che sarà obbligatorio per gli stati membri prevederli ma non vi è ad ora un minimo di quota da destinare ad essi e non per le aziende? Quali obiettivi dovrebbero soddisfare? Quali misure dovrebbero contenere? Come farli diventare appetibili per le aziende?

2. Il piano nazionale strategico e le grandi sfide ambientali (acque, clima, rete natura2000, abbandono aree interne, perdita dei paesaggi rurali di alto valore culturale)

I nuovi regolamenti proposti dalla Commissione hanno come parola chiave la sussidiarietà. Molte decisioni vengono demandate agli Stati membri lasciando all'Europa il coordinamento e la supervisione. Gli Stati membri dovranno, quindi, approntare un nuovo documento, il Piano Nazionale Strategico, in cui declinare tutti gli aspetti della politica agricola, sia del primo pilastro, come i pagamenti diretti opzionali, le regole della condizionalità e gli *eco-scheme*, nonché le regole dello sviluppo rurale. Il Piano Nazionale Strategico sarà, dunque, uno strumento essenziale per garantire che le grandi sfide ambientali vengano affrontate con mezzi concreti anche dal comparto agricolo. Quali elementi dovrà contenere il Piano? Come andrebbe articolato perché risulti efficace? Quali sono gli obiettivi e le azioni imprescindibili per far fronte alle sfide ambientali?

3. Come poter favorire modelli innovativi e sostenibili (es. agricoltura biologica e agricoltura sociale) nella nuova PAC?

Il modello agricolo affermatosi dal dopo guerra è sempre più in crisi, sia per le oscillazioni dei mercati che per la concorrenza di paesi terzi che invadono con le loro produzioni di massa il mercato internazionale. Nei consumatori, inoltre, cresce la consapevolezza ambientale e sociale, l'attenzione alla salute e di conseguenza aumenta la domanda di cibo di qualità proveniente da filiere sostenibili. Come far sì che all'interno della nuova PAC questi modelli vengano incentivati? Quali sono le difficoltà che questo comparto deve oggi affrontare? Quali ipotesi innovative nella struttura della PAC e del Piano Nazionale Strategico possono essere messe in pratica per favorire un nuovo modo di fare e pensare l'agricoltura? Come rendere le esperienze dei PEI, dei GAL e degli altri strumenti di cooperazione oggi presenti nei PSR il fulcro delle politiche e dello sviluppo rurale? Che ruolo possono giocare i diversi attori sociali ed economici?

Per approfondire i temi che discuteremo, qui trovate alcuni documenti utili:

<https://drive.google.com/drive/folders/1UGInNF3fo2tAUnJB4h4wL-p4hCgqmvZ?usp=sharing>

Progetto "La nostra agricoltura, il nostro cibo, il nostro ambiente. Campagna per una politica agricola sostenibile nell'Unione europea". Lipu, FAI-Fondo Ambiente Italiano, Legambiente, WWF. Con il contributo di Fondazione CARIPLO



Con il contributo di:

